

ON THE FLOOR


Nello spettacolo 'Gabriele d'Annunzio: tra amori e battaglie' sul palco spicca il dj Roberto Aprea, impegnato nel ruolo di produttore ed esecutore della colonna sonora live della rappresentazione. È questa per noi un'occasione di raccontarvi la formula del disco-teatro, una vera e propria contaminazione musicale tra consolle, storia e letteratura.

IL DJ DEL VATE

DI DAN MC SWORD

DJ MAG ITALIA è sempre attento alle contaminazioni di genere: lo scrivente in particolare ha assistito e recensito performance teatrali atipiche di Ricardo Villalobos a Torino e di Jeff Mills ad Amsterdam, nel caso specifico con il guru della techno di Detroit impegnato a realizzare dal vivo la colonna sonora di un film muto anni trenta. Ci si addentra in buona sostanza nel campo della pura sperimentazione, talvolta estrema; in ogni caso da visionare e possibilmente provare a raccontare. Non potevamo pertanto farci sfuggire lo spettacolo 'Gabriele d'Annunzio: tra amori e battaglie' a cura di **Edoardo Sylos Labini** per la regia di Francesco Sala, liberamente tratto da 'L'amante guerriero' di Giordano Bruno Guerri. Non tanto e non soltanto per celebrare a modo nostro uno dei massimi esponenti della cultura italiana del '900, quanto piuttosto perché sul palco spicca a pieno titolo il dj Roberto Aprea,

impegnato nel ruolo di produttore ed esecutore dell'autentica colonna sonora live della rappresentazione. Incontriamo Aprea appena terminato lo spettacolo al teatro Apollonio di Varese, nel silenzio più totale di una città dove i tifosi milanesi si sono appena rinchiusi in casa sommersi dai quattro gol del Barcellona che ha eliminato i rossoneri dalla Champions League. Aprea sta smontando la consolle, composta in maniera più che originale e posizionata al centro del palco, dentro una cornice maestosa. "La mia consolle risulta composta in questa maniera - spiega Antonello Aprea, 43enne dj romano da oltre dieci anni specializzato insieme a **Sylos Labini** nella formula del cosiddetto "disco-teatro" - Un mixer a sedici canali, autentico cuore pulsante; tre lettori cd, uno o due piatti 1200 e strumenti elettronici quali tastiera e violino elettronico. Inoltre aggiungo sempre alcuni effetti-distorsione, un metronomo, oggetti che suonino in scena".

La colonna sonora di questa rappresentazione viene improvvisata sul palco, si crea un canovaccio di base da innovare oppure ci si attiene con rigore ad uno spartito?

Lo spettacolo viene composto durante le prove, l'improvvisazione in quanto tale viene circoscritta in questo contesto, che diventa sempre un autentico laboratorio; una volta definito ogni aspetto lo si porta in scena così formato, al massimo si innova e si gioca con i volumi, in base all'umore degli attori e soprattutto in base all'acustica dei teatri.

Quale musica proponete in un contesto così novecentesco?

Nel caso specifico ci siamo ispirati ai gusti musicali di D'Annunzio: Wagner, Bach, Vivaldi, tutto per esaltare alla massima potenza quanto di classico piacesse al vate, in modo da accompagnare i momenti topici, come la scena del duello, nel migliore dei modi. In particolare, ho risuonato alcuni campioni de "L'Anello del

Nibelungo" di Wagner in modo da creare quasi un riff elettronico.

Differenze tra un set in teatro ed uno in discoteca?

In discoteca ti interfacci con la pista, con il pubblico; in teatro la platea assiste muta, quasi sempre in rigoroso silenzio, l'interazione scatta più con il palco, con gli attori.

Il sodalizio tra Edoardo Sylos Labini ed il dj Antonello Aprea esiste da dieci anni: la formula del disco-teatro crea una vera e propria contaminazione musicale tra consolle, storia e letteratura, con il risultato che si esplica e si esalta in un'autentica partitura musicale.

Un esperimento che non si ferma con la pièce dannunziana, ma che si riproporrà a breve per la colonna sonora live del film muto 'Cabiria' (1914), sceneggiato a suo tempo sempre da D'Annunzio. Aprea creerà la musica, **Sylos Labini** leggerà le didascalie accompagnatorie. Non mancheremo di riferirne. **DJ**